

Lettere dallo Zanskar

Bollettino semestrale d'informazione dell'Associazione AAZ

Associazione AAZ-BP 44 – 92380 – Garches – FRANCIA

**Bollettino semestrale d'informazione dell'Associazione AaZ onlus
N° 31**

Aiuto allo Zanskar onlus – via Gorizia 1 – 25126 Brescia – ITALIA



«Non dobbiamo insegnare le buone maniere ai nostri figli, ne sono semplicemente i testimoni»

Parole sagge degli Indiani Navajos



Editoriale

...la realtà

In uno Zanskar che cambia a gran velocità “grande V” con le conseguenze inevitabili che si possono immaginare, la scolarizzazione dei bambini fatta nella loro regione, vicino alle loro famiglie, resta malgrado tutto di attualità.

La nostra associazione non si è sbagliata accettando di portare il proprio aiuto nel 1988 per l'avvio della Lamdon Model School. E' prerogativa unica dei membri di AAZ di decidere la gestione del nuovo contesto, delle condizioni e della natura esatta del sostegno che intende portare per gli anni futuri.

Nell'agosto 2007, accettando di contribuire ogni anno un po' di più alle spese di studio dei loro figli, i genitori sembra abbiano compreso l'importanza

di evitare una dipendenza esterna troppo grande. Questo fatto è incoraggiante tuttavia il nuovo Comitato, eletto a settembre 2006, dovrà provare le sue reali capacità nel far progredire la scuola.

L'auto soddisfazione che regna ora maschera la realtà dei piccoli, ma numerosi problemi quotidiani, che fanno marcare il passo alla LMHS.

C'è bisogno di un nuovo slancio, di una seria motivazione per migliorare i risultati; la scuola non deve perdere il contatto. E' la sfida di oggi sul posto.

Marc Damiens
Fondatore A.A.Z.

SOMMARIO

Editoriale	1
Il messaggio del Presidente	3
Zanskar... ciò che è accaduto quest'estate	4
Le nuove uniformi.....	4
Un nuovo Preside alla LMHS	4
Alla scoperta della Scuola.....	5
Riflessioni sul mio passaggio alla scuola.....	7
Estratto del discorso pronunciato in occasione del Foundation Day	8
Le ammissioni alla scuola.....	8
Rendiconto del soggiorno nello Zanskar Autunno 2007	8
Zanskar...breve d'inverno.....	10
Piccola marcia invernale	10
Attività invernali	11
Inverno nello Zanskar	11
DATE dei FESTIVALS del LADAKH nel 2008	12
Zanskar...un po' di storia	13
Lo Zanskar attraverso i secoli	13
L'acqua nel quotidiano dello Zanskar.....	14
Gurgur cha... ..	15
Le info...necessarie	16
Grande pulizia nello Zanskar	16
Il Dalai Lama a Nantes nel 2008.....	16
Visa	17
Permessi di ascensioni nel Ladakh	17
Tashi delek *	18
AAZ, se ne parla sul web	18

*Traduzione Luisa Chelotti
Impaginazione e distribuzione Monica Petrella*



Il messaggio del Presidente

Già20 anni!

Quando si hanno 20 anni si dice volentieri che si ha l'età della ragione.

Noi non sapremmo rispondere riguardo all'associazione ma in ogni caso è tempo di cambiamenti. Cambiamenti che abbiamo già annunciato nel n°30.

LZ si rifà il look. E' il risultato del passaggio di potere fra Bernard Genand e Véronique Abérard. Grazie ancora a Bernard che dal n° 16 di LZ, con costanza e qualche opportunità, ha assicurato l'edizione del giornale dell'associazione. Grazie anche a lui per avere saputo scegliere il successore.

Nuovo logo: per iniziativa di Françoise Cadio e con la complicità di Véronique Abérard (li ringraziamo per la loro pazienza e per le loro "multiple proposte") il Direttivo ha scelto un nuovo logo. Speriamo che vi seduca, ringraziamo anche Joël Silly l'autore del precedente logo.

Speriamo che apprezzerete questi cambiamenti, diteci le vostre impressioni prima dell'AG.

L'AG per i nostri 20 anni, si terrà in Piccardia da cui è originario Marc Damiens. Festeggeremo i nostri 20 anni in questa bella regione e vi attenderemo



numerosi. Numerosi saremo anche nello Zanskar perché tramite l'inchiesta che abbiamo inviato, più di 40 membri hanno manifestato il desiderio di essere presenti quest'estate nello Zanskar. Hanno tutti ricevuto le informazioni utili.

Ciascun partecipante mandi al webmaster per e-mail: 20ans@5090.net le proprie coordinate (nome, indirizzo, telefono, e-mail,) ed i propri dati di partenza e di rientro.

Ogni membro dell'associazione potrà consultarli sul nostro sito www.aazanskar.org, speriamo così di facilitare il dialogo fra di noi.

Buon anno 2008: in Francia, in Italia e nello Zanskar.

Eliane Serviere



Zanskar... ciò che è accaduto quest'estate

Le nuove uniformi

Abbiamo preso la decisione di cambiare le uniformi perché c'era un reale problema d'identificazione dei nostri studenti con le altre scuole che usavano praticamente un'uniforme eguale alla nostra, senza il "logo" della loro scuola. In caso di lamentele verso uno studente che si era comportato male, veniva accusato sistematicamente a torto uno dei nostri. Fino ad oggi l'uniforme non comportava un golf e

perciò nella stagione fredda dovevano utilizzare i loro indumenti personali. Ciò va contro le nostre regole e non dà la medesima immagine a tutti gli studenti, che è l'obiettivo principale dell'uniforme. Abbiamo approfittato del cambiamento per includere il logo LMHS per differenziare le uniformi e rendere i nostri studenti più facilmente identificabili e rispettati.

Chantal Damiens

Un nuovo Preside alla LMHS

Intervista a Tenzin Sterling

Intervista realizzata degustando una buona tazza di tè nel suo ufficio.

Nato a DARJEELING da una famiglia tibetana commerciante - ha 26 anni - è lì che ha compiuto i suoi studi fino alla classe X, poi 10 + 2 a DERADUN nell'UTTAR PRADESH. In seguito, ha proseguito i suoi studi superiori: graduation e post-graduation in Scienza della Vita (Sociologia) all'università JAMIA MILLIA ISLAMIA a DEHLI dove è diventato "Bachelor in Educazione"

Avendo terminato gli studi che aveva scelto, gli si offrivano 3 possibilità:

- manager a DHARAMSALA in una piccola fabbrica di tappeti
- professore in Scienze Umane nel KARNATAKA in un centro di ricerche coordinato fra religione e scienze
- poi ha incontrato un medico Zanskarpa che gli ha parlato della richiesta nello Zanskar di un Preside ; ha incontrato il futuro Nuovo Chairman "LOBZANG DAMCHOS" (Gheshé)
- incontro successivo con Punchok Tashi, il Presidente della LMHS e l'avventura lo ha tentato.

La mia riflessione personale: TENZIN TSERING è nello stesso tempo molto vicino ai bambini che lo rispettano e che non ne hanno paura, ed agli insegnanti che pur avendo molto rispetto per lui lo consultano senza timore perché è persona giusta, riflessiva, saggia malgrado la sua giovane età. Gli obbediscono prontamente e senza discussioni. Conosce molto bene la religione buddista e la pratica nella sua camera che è sobria e calorosa, con un piccolo altare e libri religiosi e scientifici.

Davanti a me, Punchok Tashi il Presidente della LMHS e il Tesoriere, hanno affermato che potrebbe restare nello Zanskar circa 3 anni. Fa parte di un gruppo di studi internazionali "via Internet" nel quadro di un programma interculturale sulle popolazioni: USA, UK, FINLANDIA e l'Università JAMIA MILLIA ISLAMIA di Delhi.

Chantal Damiens



Alla scoperta della Scuola

Siamo arrivati a Padum, dopo un viaggio di 500 km su strade in continuo rifacimento (enorme erosione) da lavoratori indiani e per lo più Nepalesi, tutti molto magri.

Queste persone dormono e vivono sotto a tende in condizioni che nessun Europeo accetterebbe, lavorano senza casco e senza grandi mezzi: picconi, sacchi e con i loro piedi e mani.

Le donne fanno rotolare con i loro piedi delle pietre enormi utili per la bordura delle strade; i loro bambini stanno con loro. Ho visto un lattante sulla strada, riparato dal sole (38°C) sotto un ombrello! Un lavoro da ergastolano per poche rupie ma tutti cercano di fare del loro meglio.

Si capisce, vedendo questa strada, che malgrado gli sforzi dello stato e degli operai, il Ladakh e lo Zanskar restano ancora di difficile accesso. Molto isolato e quindi poco attraente per gli insegnanti della scuola. Poche distrazioni, poche fughe verso Leh, come ci segnala Marc che ci ha fatto visitare la scuola e che si incarica ogni anno di migliorare le loro condizioni ed il loro ambiente di vita per trattenerli e renderli fedeli: alloggi gradevoli vicini alla scuola, disponibilità d'acqua, piante decorative...

L'arrivo a Padum il sabato sera è stato un po' deludente, un grande villaggio grigiastro, sbiadito, con una strada principale (la strada continua fino a Zangla una decina di km oltre). Padum punto di partenza del trek sarà la sola delusione del mio viaggio; gli altri villaggi dello Zanskar sono magnifici, autentici perché di accesso più difficile. Padum è in costante costruzione (pietre e sabbia dappertutto) e da un'impressione d'incompiuto e disordinato...

Al nostro arrivo viene subito individuata la direzione verso la scuola (molto ben segnalata da un cartellone al bordo della strada). L'indomani, domenica, partenza del nostro trek verso Karsha nella direzione della scuola (la stessa del trek) con in mano da una parte la foto della mia figlioccia, dall'altra un sacco con dei piccoli regali. La nostra guida Lumdup (Zanskara) mostra la foto di Stanzin e parla con tutti i bambini che incontra; nessuno la conosce. In mezzora siamo a scuola, al vecchio edificio, perché la scuola moderna grande e raggianti con un immenso cortile e qualche albero, brilla di luce a confronto del vecchio edificio. Da una sensazione di bellezza e di serenità un po' come i monasteri. Sorprende molto piacevolmente per le sue rifiniture, la sua bellezza, la



sua semplicità, la sua funzionalità e l'integrazione nel paesaggio. Marc ha disegnato la pianta della scuola ed ogni anno trova delle migliorie da apportare.

Il Preside, molto gentile, prende il sacco per Stanzin ed avvisa Marc. E' domenica, il solo giorno di chiusura della scuola, ma Marc ci propone di visitarla. Un gruppo d'italiani doveva arrivare sabato ma non sono arrivati; noi non eravamo previsti ma è felicissimo di mostrarci le cose fatte e di spiegarci quelle future. A fianco della "nostra scuola" si trova un piccolo edificio orrendo, disadibito, come una verruca nel paesaggio: è la scuola pubblica!! Entriamo nell'immenso piazzale molto pulito, nessuna carta, nessun rifiuto, ai bordi sono piantati degli alberi. Vi si trova una pompa d'acqua, la moglie del Preside vi lava i suoi panni. Una giovane ragazza si precipita verso Marc molto eccitata e felice: è la sua figlioccia, credo che segua i suoi studi superiori a Leh ed è la prima volta che si vedono quest'anno. Momento molto commovente. Marc ci spiega ed insiste: è il suo padrino non il padre, non bisogna sostituire i genitori.

Poi la visita comincia in una grande sala al piano terra (che serve a molte attività para scolastiche) dove sono affissi dei disegni; tutto è dinamico, colorato e gioioso. Si comprende che i bambini sono felici ed a proprio agio. Dieci aule con i nomi delle classi sulla porta, in mezzo a vivi colori, senza graffiti, nessun degrado, si sente la pittura e l'odore del legno fresco che danno il desiderio di studiare lì dentro. Essendo da 2 anni in pensione dall'educazione nazionale, vi posso dire che molte scuole francesi invidierebbero lo stato di questi luoghi...

I più piccoli non hanno né banco né sedie, si siedono per terra. Le classi dei grandi hanno i banchi. Sono un po' stretti, la scuola è una "felice vittima" del suo successo... tanto meglio!

C'è una sala d'informatica, una biblioteca

Marc ci spiega che dal prossimo anno verrà chiesto un piccolo contributo alle famiglie per implicarle meglio. Gli insegnanti hanno pochi contatti con i genitori che non vengono a domandare dei loro figli e restano dietro il recinto della scuola, timidi e riservati. Le mamme sono impegnate soprattutto nei lavori di mantenimento della scuola. L'estate i genitori sono alla mietitura, o lavorano per i trekkers e quindi non sono disponibili.

I bambini mangiano nel cortile ed è in progetto di creare un riparo per proteggerli dal sole (più che forte in questo periodo). Alcune classi vengono un po' riscaldate in autunno, ma le condizioni invernali sono tali che la scuola chiude per 4 mesi (e ciò spiega perché i bambini hanno lezione tutti i giorni fino alle 17 salvo la domenica).

Scarso l'assenteismo, alla fine delle lezioni i bambini tornano ai loro villaggi. Gli studi superiori in India sono molto difficili e molti hanno difficoltà, tuttavia tornano per ringraziare i professori di essere stati esigenti durante gli studi perché così hanno potuto proseguire. Marc stava aspettando l'arrivo di un vecchio alunno che ha avuto il titolo di insegnante e dovrà insegnare alla scuola nel 2008. Precisiamo che la nostra guida Zanskara sta preparando un Master, come la giovane ragazza Zanskara che ci ha fatto visitare i monasteri attorno a Leh. Si sente ovunque un gran desiderio di imparare. Ci è molto dispiaciuto lasciare la scuola e Marc che potrebbe parlarne per giorni interi.

Il proseguo del trek è stato incantevole, contrasto tra le rocce e le superbe parcelle di terra coltivate con una dolce geometria ed angoli arrotondati. Dappertutto la stessa gentilezza e buon umore, molta gente nei campi con covoni disposti artisticamente. I paesaggi sembrano scaturire dal ventre della terra, strati torturati, spettacolari sovrapposizioni di colori. Abbiamo incrociato molti pellegrini nel nostro cammino e tutti si sono lasciati fotografare. Tornavano da Lingshed, dove il Dalai Lama si era recato il 13 agosto 2007.

Sono stata contenta di aver visto le cose nel loro contesto e soprattutto di poter paragonare la situazione con quella del resto dello Zanskar. Anche se l'armata dei benefattori è delusa dall'atteggiamento fatalista degli autoctoni, la gente vive in condizioni talmente precarie e dure, in autarchia quasi totale, che le nostre esigenze di europei devono sembrare capricci di ricchi.

I bambini Zanskari sono tutti pieni d'entusiasmo, vestiti bene o male, ma sorridenti. Risplendono di gioia di vivere e c'è solo un desiderio, quello di fare più e meglio (complesso di Europei che vogliono

essere efficaci ad ogni costo). I miei incoraggiamenti vi accompagnano.

Josiane Pebre





Riflessioni sul mio passaggio alla scuola

Mi sono trovato “carpentiere-nepalese” per fortuna non sindacalizzato né soggetto alle 35 ore settimanali. Marc mi aveva preparato una lista di lavori da fare, lista che si è allungata di giorno in giorno e che ho tentato di ridurre un po'. Constatiamo che il concetto di manutenzione è sconosciuto nello Zanskar, tanto che una porta tiene con un solo cardine, non ci si deve preoccupare quando cadrà basterà solo avvisare. Ci dobbiamo render conto che i nostri amici aspettano volentieri l'estate successiva,

con un po' di fortuna un bravo membro di AAZ farà la riparazione. Facciamo dei nostri amici degli assistiti. Senza l'arrivo di Marc che li scuote continuamente la nostra bella scuola potrebbe assomigliare rapidamente all'internet del nostro amico tedesco....

Ecco una breve lista dei lavori fatti:

- Rifatta la copertura del locale del generatore sul tetto, i fogli di zinco non hanno resistito ai venti violenti ed i numerosi chiodi piantati da Tapka e Tinley non hanno sistemato le cose. Spero che la lamiera ondulata resisterà di più.
- Con lo zinco recuperato dal tetto ho coperto i rivestimenti di legno delle finestre del piano terra e quelle delle due porte d'ingresso che soffrivano delle infiltrazioni dell'acqua piovana e della neve.
- Fatto una scala che permetta di salire senza troppi rischi sul tetto dello Staff Quarter.
- Le due scale, che portano al tetto, sono al momento provviste di veri scalini che dovrebbero rendere la salita sul tetto meno pericolosa.
- Fatto una cassaforma attorno alla pompa dell'acqua perché gli operai nepalesi possano fare il loro lavoro.
- Fatto una guaina protettiva per il cavo di alimentazione della corrente solare dello Staff Quarter; guaina che deve impedire agli alunni di toccare il cavo.
- Piano in legno per assicurare la tenuta dei pannelli solari.
- Riparazione dei mobili, steccati, finestre e porte.
- Diversi lavori elettrici alla scuola ed allo Staff Quarter.

Ecco all'ingrosso ciò che ha occupato le tre settimane del mio soggiorno. La difficoltà per trovare delle buone attrezzature, i materiali adatti e la distanza che separa la scuola dai mercanti di legname, “bagnato o almeno molto umido”, rende minima l'efficacia. Il fatto di trovarsi a 3500m rappresenta anch'esso un rallentamento della buona volontà del pensionato “carpentiere-nepalese”.

Devo dire che mi ha fatto molto piacere lavorare con Marc. Credo che abbiamo avuto una visione molto simile della situazione. Tinley è veramente l'uomo che conosce tutta la scuola, è bravo ed aiuta in ogni situazione; ho molto apprezzato la sua presenza.

Malgrado i problemi incontrati, ho avuto molto piacere in queste tre settimane non solo di incontrare gli altri AAZ Italiani e Francesi, ma anche tutte le persone che giravano attorno e nella scuola; senza dimenticare gli alunni che sono di una correttezza che ha lasciato i nostri cieli da ben molti anni!



Yves-Marie GORIN

Estratto del discorso pronunciato in occasione del Foundation Day

Ringraziamo moltissimo il vecchio Managing Committee per la conduzione della scuola durante i 3 anni di crisi finanziaria che ha dato molti problemi per il futuro della scuola.. AAZ ha sostenuto finanziariamente la scuola con molti rischi perché era interessata ad aiutare i ragazzi.

Siamo felici d'incontrare i membri del nuovo Managing Committee costituitosi a settembre 2006. Il nostro augurio è che esso stia in carica per 3 anni, con inizio nel 2007.

Ringraziamo inoltre tutti i professori rimasti nella scuola durante questo difficile periodo. Il nostro intento è che ogni anno i professori

aumentino le loro conoscenze per fornire il miglior insegnamento possibile agli studenti.

E' importante che i differenti compiti dei membri del M.C. vengano chiaramente messi per iscritto. L'idea è di concedere più tempo libero al Presidente per risolvere i problemi più importanti. Ogni giorno almeno uno dei membri del M.C. deve andare a controllare la scuola.

Le vacanze degli insegnanti sono fissate in inverno, tutti gli altri permessi devono essere giustificati. Ci sono 14 classi (12 classi con due sezioni per la VI e la X) e 19 insegnanti, così ad ogni classe è assicurata la presenza di un insegnante.

Marc Damiens – Aide au Zanskar (Francia)
Bruno Burdizzo - AAZ onlus (Italia)

Le ammissioni alla scuola

Rendiconto del soggiorno nello Zanskar Autunno 2007

Questo rendiconto è basato su alcune osservazioni che ho potuto fare fra il 19/9/07 e il 25/11/07. In questo periodo mi sono recato una decina di volte alla scuola di Pipiting. Per altro ho avuto frequentemente l'occasione di incontrarmi fuori dalla scuola con il Preside, alcuni insegnanti, dei membri del M.C., alunni...

- I formulari per la domanda d'ammissione sono stati distribuiti dal giorno 6/11 dal Vicepresidente. Per ritirarne uno i genitori dovevano versare 30 Rs.
- La riunione del M.C. per decidere le ammissioni ha avuto luogo sabato 10/11. I genitori ed i loro figli erano stati convocati nel cortile della vecchia scuola. Il M.C. era riunito nell'edificio in rinnovo, destinato alle coppie di insegnanti.
- C'erano circa 70 domande per 20 posti disponibili. In ogni caso, fin dall'inizio della riunione, una gran parte dei posti era riservata:
 - 2 posti per la comunità musulmana.
 - 1 posto per i "blacksmiths" i fabbri, "casta inferiore"



- 1 posto per i bisognosi
- 1 posto per gli orfani
- 1 posto per i semi orfani
- 1 posto per gli abitanti di Pipiting
- 1 posto per gli abitanti di Ufti
- 1 posto per gli abitanti dei villaggi lontani
- 1 posto per la classe IX
- 1 per AAZ
- 4 (?) per il M.C.

Queste cifre mi sono state comunicate da Phunchock Tachi all'inizio della riunione, ma non sono sicuro che siano esatte...

- All'apertura della riunione il M.C. ha iniziato a dare il posto ai due bambini musulmani . Immediatamente dopo l'annuncio dei loro nomi, il luogo dove stava il M.C. è stato invaso da genitori malcontenti della scelta che cercavano di far valere energicamente i propri argomenti. Ho discusso di ciò con Phunchock Tachi per chiedergli come mai il M.C. non aveva lavorato a porte chiuse e dare poi i risultati con un'affissione. Mi ha risposto che dall'anno scorso avevano preferito fare così per dare trasparenza alle famiglie. In particolare durante l'estrazione a sorte, che permette di attribuire gli ultimi posti (se ho ben capito), il M.C. desiderava che tutti i genitori presenti ne fossero testimoni.
- Infine il M.C. ha ammesso più bambini del previsto (una trentina) arrivando ad un totale di 305-307 per la LMHS. Lo sbarramento di 30 raccomandato da Marc è stato superato. Ma Phunchock Tachi lo giustifica con due argomentazioni:
 - Da una parte il M.C. è stato costretto ad accettare più alunni per soddisfare gli abitanti di Ufti e Pipiting che trovavano che erano stati presi troppi bambini esterni a svantaggio dei loro.
 - D'altra parte il numero di 300 alunni si sarebbe sicuramente ristabilito nel corso dell'anno, dopo la defezione di alcuni alunni come avviene ogni anno.

Yves-Marie GORIN



Zanskar...brevi d'inverno

Piccola marcia invernale

Cosa c'è in comune tra febbraio 2007? Non granché costante: il ghiaccio. In effetti Groenlandia in agosto per polare in kayak e vedere con effetti del cambiamento. Non siamo stati delusi da un 20% di ghiaccio in meno del CNRS di Grenoble. si traduce in un recesso del m in 5 anni e in una di spessore nell'Inland.

Siamo tornati sul ghiaccio in il nostro cuore è



l'agosto 2006 e il per noi se non una siamo andati in attraversare la calotta i nostri occhi gli climatico nell'Artico. questo viaggio! Esiste secondo i ricercatori Questa informazione fronte glaciale di 250 diminuzione di 600 m

febbraio in un luogo cui particolarmente

è affezionato e in buona compagnia. Abbiamo raggiunto Pipiting attraverso il Tchadar con Robert, Eliane, Françoise, Eric, Dany e Xavier. Là il cambiamento climatico sta ancora puntando il naso, poca neve ma un freddo che ha permesso al fiume di offrirci delle condizioni da sogno. L'arrivo sulla piana di Leh uniformemente ocra, l'oasi si nota appena quando il verde della vegetazione sparisce, i colori cambiano quando iniziamo la risalita del fiume gelato. Immaginavo di camminare in uno scenario in bianco e nero e siamo in mezzo ai colori abituali dello Zanskar. Le rocce ocra, bordeaux, bianche, nere si disputano lo scenario con tutte le varietà di blu e di verde dell'acqua libera e del ghiaccio. Dimenticavo il cielo che aveva assolutamente deciso di restare blu, il sole ci ha accompagnato quasi per tutto il tempo. In più la luna piena illuminava le nostre notti... sinfonia di luce!

Che scoperta la marcia sul ghiaccio in questo grandioso scenario! ogni persona ha il proprio metodo: passi sollevati, scivolati, tutto passa e finisce bene in una caduta. Noi 8 ne collezioneremo 80! Dawa, un professore della scuola ci guida. Il suo cammino e quello dei portatori è molto più calmo del nostro. Impossibile cadere nella routine, il più piccolo dislivello assorbe tutta la nostra attenzione. Si guarda a destra questa bolla d'aria incastrata e là i ciottoli in sospensione nel ghiaccio; qui c'è una frattura importante che attira l'attenzione, uno scintillio, un riflesso, una sfilza di ghiaccioli di cristallo sotto una sporgenza di ghiaccio.

Talvolta tutto il letto del fiume è gelato, scopriamo anche con meraviglia le gole più strette dette "Tu Tu". D'altra l'acqua viva gronda non lasciando che una stretta scia di ghiaccio per spostarsi. Sarà abbastanza solida? Farà così freddo questa notte perché un'altra lastra di ghiaccio consolidi la prima? Nessun problema, a Tsarak ci aspettano -20°C. In gennaio si sono abbattute sullo Zanskar delle temperature siberiane, -30°C come minimo. I nostri amici zanskari hanno sofferto di questo freddo cui ha seguito un cattivo raccolto, l'estate precedente, a causa delle cavallette.

Colmo della disgrazia, un nuovo disastro è apparso quest'inverno, la rabbia. Numerosi cani morti sono congelati ai bordi del cammino. Cosa avverrà al disgelo se non si bruciano o sotterrano i cadaveri?

Per 6 giorni, i nostri incontri con gli amici non ci hanno lasciato un minuto di respiro. D'inverno non essendo asserviti al ritmo dei lavori dei campi e di altre attività, gli zanskari sono più disponibili. Party di tè e chang si succedono ed anche nei monasteri l'accoglienza è particolarmente calorosa. Ma bisogna pensare al ritorno. Riconosciamo appena il Tchadar dell'andata, il livello dell'acqua si è molto abbassato, il ghiaccio si è rotto e si è formato un metro più in basso. Scopriamo in molti anfratti un caos che si è vetrificato sotto la morsa del freddo. L'avanzata avviene senza problemi con l'aiuto di Thinley della scuola. Dawa ci ha lasciati a Pipiting con una grande lombaggine. Incrociamo numerosi insegnanti e alunni che salgono verso lo Zanskar per il rientro a scuola il primo marzo. Incontri surreali. Una chiacchieratina e si riprende il cammino. Impiegano 3 giorni quando noi ne mettiamo 5 o 6 per il tragitto Chilling-Padum! Record da battere quest'anno: 2 giorni...Ma con questo cambiamento climatico fino a quando ci si potrà meravigliare nel magico ghiaccio?

Michèle Lohner

Attività invernali

Dopo aver districato e cardato la lana bisogna filarla. Si tirano delle fibre dal vello cardato e le si attorcigliano, la torsione trasporta altre fibre e insieme esse formano un solido filo. Si avvolge il filo su di un bastone chiamato fuso. Si possono filare ogni tipo di fibre differenti: lana, seta e cotone che servono a formare il filo. Nello Zanskar si fila la lana degli dzo e dzomos, più raramente la lana degli yak che nelle mandrie sono meno numerosi.

Un fuso è fatto con un gambo di legno con la parte centrale scavata. Per fare un filo sono necessarie la torsione e la tensione. La torsione è ottenuta facendo girare il fuso come una trottola, mentre la tensione è ottenuta lasciando pendere il filo alla fine del fuso. Più il fuso pesa, più la tensione è maggiore e più il filo ottenuto può essere sottile.

La teoria sembra facile, la pratica è un affare diverso! Stenzin Yanqchen ha cercato di insegnarmi, ma abbiamo soprattutto riso. Se lei riesce a far girare elegantemente il suo fuso per far aumentare a vista d'occhio una gomitolo di lana, io arrivo tutt'al più a tirare 10cm di filo e ancora si rompe. Vi consiglio comunque di provare, è un'eccellente lezione di umiltà.



Michèle Lohner

Inverno nello Zanskar



Inverno nello Zanskara- Dicembre e Gennaio sono i mesi invernali.

L'inverno è freddissimo e nevica dappertutto, anche le foglie e gli alberi in montagna, piante e superfici sono ricoperte di neve.. Cosa può fare la gente? Sta seduta attorno al fuoco, bruciando foglie, piccoli rametti e grossi legni per fare un po' da calore. A me piace indossare indumenti caldi, nei giorni freddi indossiamo vestiti di lana per proteggerci; ogni anno ci sono molte feste che cadono nel mese di Dicembre. Molte feste come Losar , Galdan Namchot; il Losar in Ladakh è il Nuovo Anno. La gente in quei giorni indossa vestiti colorati e

cappelli. I parenti sono invitati in questa occasione nelle case e danzano e cantano divertendosi molto. Questo è l'inverno nello Zanskar.

Stanzin Dadul- Classe VI
(estratto dal Giornale della scuola)



DATE dei FESTIVALS del LADAKH nel 2008

http://www.marcovasta.net/Ladakh/021_feste_monastiche.html

Salvo errori le date possono variare di un giorno a causa del raddoppio di un giorno fasto o per la soppressione di un giorno nefasto.



Zanskar....un po' di storia

Lo Zanskar attraverso i secoli

Prima dell'arrivo delle popolazioni tibetane attorno al 7° secolo, lo Zanskar dipendeva dal Kashmir.

Il buddismo è penetrato velocemente come lo attestano numerosi bassorilievi a Padum e Karsha...

I Monasteri di Karsha, Sani e Pipiting sono stati costruiti prima della penetrazione della cultura tibetana del 10° secolo. Nell'11° secolo, all'epoca di Richen Angpo, i monasteri di Dzongkhul e di Thongde avrebbero ospitato i grandi Maestri Naropa e Marpa. Il tempio consacrato



ad Avalokitesvara ha 11 teste a Karsha e con la cappella di Tonga Lhaxhang a Phuktal sono la testimonianza di questo periodo. L'antichità del Monastero di Karsha e di Phuktal è attestata da molti testi tibetani che attribuiscono la fondazione a Pagpa Sherpa, il "traduttore dello Zanskar" all'inizio del 12° secolo. Stretti legami uniscono il Ladakh e lo Zanskar all'11° secolo ed all'inizio del 12° secolo. Pagpa Sherpa esercita un'influenza considerevole sia a Guge che a Lhasa.

Grazie al suo isolamento geografico lo Zanskar è stato protetto dall'islamizzazione. Ma nel 1337 il Kashmir passa sotto la dominazione delle dinastie musulmane e questa annessione favorisce l'avvicinamento del Ladakh e dello Zanskar: si crea uno scambio culturale e si sviluppa fino al Tibet centrale ed a Guge.

Nel 15° secolo Mirza Haidar di Yarkand attacca il Ladakh dalla valle di Nubra e dell'Indo. Attenta alla valle dello Zanskar e occupa il forte di Padum. Sherpa Sangpo fa passare il Monastero di Karsha e di Phuktal sotto l'ordine dei gelupa.

Nel 16° secolo la potenza del re del Ladakh si consolida e diventa una minaccia per l'indipendenza dei piccoli reami vicini come lo Zanskar. Il giovane principe di Zangla, graziato dal re Jamyang Namgyal per il suo coraggio, va in Tibet dove diventa uno dei più importanti discepoli del 1° Panchen Lama.

Nel 17° secolo, sotto il regno di Senge Namgyal, lo Zanskar è implicato nella guerra che oppone i Ladakhi ai Tibetani alleati dei Mongoli. Le truppe mongole invadono la valle. I Ladakhi fanno appello ai mongoli nemici, ma essi inseriscono negli affari del Ladakh e lo Zanskar viene annesso.

Nel 1618 il maestro Dewa Gyatso, dell'ordine dei Dugpa-Kagyupas, fonda il Monastero di Bardan. Alcuni monaci della stessa congregazione fanno costruire il monastero di Tagrimo e prendono in carico Sani, Zangla e Sumda.

Nel 19° secolo armate provenienti da Kulu, Kinnaur e Lahaul occupano lo Zanskar e distruggono il palazzo di Padum. Dal 1842 lo Zanskar fa parte come il Ladakh dello stato del Jammu-Kashmir.

Josiane Pebre

L'acqua nel quotidiano dello Zanskar

(Estratto dal sito di Caroline Riegel)

Nella maggior parte dei villaggi dello Zanskar non c'è né pompa né rubinetto d'alimentazione.

L'acqua si prende direttamente alla sorgente o al fiume. Viene portata a dorso d'uomo, donne o bambini, con bidoni che vanno fino a 20 litri e talvolta portati in un cesto di vimini. Un inverno nevoso complica la provvista giornaliera, il fiume gelato scompare sotto la neve. Alcuni villaggi devono talvolta approvvigionarsi nel fiume più in basso. Gli altri, i più fortunati, cercano l'acqua in uno o più buchi praticati nel ghiaccio del fiume che attraversa il villaggio, ma sono posti spesso sporcati dalle bestie che vanno ogni giorno ad abbeverarsi. A Padum è in funzione in inverno un solo tubo di approvvigionamento e i bidoni d'acqua sono portati da slitte locali. In primavera bisogna cercare molto presto l'acqua, prima che le acque di fonte delle nevi e dei ghiacciai non ingrossino e intorbidino l'erogazione dal fiume.

L'acqua dello Zanskar è particolarmente buona e secondo il PWD (controllo locale) è più mineralizzata dell'acqua in bottiglia. Ci acqua calda e di acqua l'acqua di Shilla che ha la aumentare gli effetti del facilitare la digestione. Nella falda freatica si trova circa a l'acqua è buona come quella Sembra che gli Zanskari non all'acqua.

Lo Zanskar fornisce dunque abbondanza per il bisogno il cambiamento delle divenute molto scarse, le

forti e vento caldo e secco d'estate, rendo l'agricoltura impossibile senza l'irrigazione. Il lavoro d'irrigazione inizia generalmente 3 settimane dopo l'aratura dell'inizio di maggio, lavoro riservato alle donne la cui capacità è di grande importanza. Essa è condizionata dalle precipitazioni invernali, dal

tempo in primavera e dalla natura delle piantagioni (grano, orzo, lenticchie). Un'irrigazione eccessiva può danneggiare i giovani germogli, ridurre il nutrimento e sprecare acqua preziosa per i campi vicini. Un'irrigazione insufficiente rallenta la germinazione, riduce la superficie coltivata e per l'evaporazione eccessiva può condurre ad una salinizzazione del suolo. I campi seguono armoniosamente le forme del terreno e sono un vero dedalo di canali e fossatelli in terra. L'acqua segue un lungo percorso dal fiume (tokpo) fino alle parcelle coltivate (jing) secondo quest'ordine (ci sono comunque molti schemi diversi):



sono delle sorgenti di medicamentosa, come particolarità di chang locale e di piana triangolare, la 50m di profondità, e raccolta in superficie. abbiano malattie legate

acqua potabile in domestico e rurale, ma precipitazioni annuali radiazioni solari molto



- ma-yur: canale principale che prende l'acqua dal fiume
- yura: canale intermedio
- yihu: solco che contorna la parcella
- star : solco principale che attraversa la parcella
- nang : piccola sotto parcella rettangolare delimitata da solchi terminali che distribuiscono l'acqua a tutta la superficie della parcella.

I tre primi canali sono generalmente in terra, a meno che il fiume non sia sostituito da un canale in pietra o in cemento armato che porta l'acqua per gravità per molti km. Gli altri canali sono dei semplici solchi realizzati al tempo dell'aratura. Quando l'acqua è abbondante l'irrigazione viene realizzata durante il giorno, se c'è carenza si prende di notte dall'acqua dei canali o eventualmente dalle piccole riserve in terra, proprietà comune dei villaggi.

Tutti i villaggi dello Zanskar sono stati costruiti sul fianco della montagna, sia vicino alle sorgenti, che presso il torrente glaciale (tokpo) piccolo affluente dello Zanskar (tsangpo). Ma l'utilizzazione degli affluenti limita la superficie irrigabile e l'agricoltura dello Zanskar è molto spesso destinata al proprio interno dei villaggi o dei monasteri.

I cambiamenti climatici tanto invocati negli ultimi decenni sembrano aver contaminato i luoghi. In effetti gli anni dal 1998 al 2004 sono stati molto secchi con precipitazioni invernali sotto la media e quasi nulle negli ultimi tre anni. Tali condizioni climatiche si rivelano talvolta radicali per quei villaggi meno serviti da acqua: sorgenti esaurite, coltivazioni difficili o impossibili e prodotti di base (riso, farina, lenticchie e fieno) forniti dal governo per compensare la scarsità. Come il villaggio di Kumik, i villaggi di Pidmo, Pishu e quelli vicini a Karsha furono anch'essi largamente affetti dalla riduzione delle loro sorgenti.

Nel 2004 lo Zanskar aveva perduto circa il 15 e il 20% dell'erogazione abituale perché il ghiacciaio di Jonnudonglaki Photang che sovrasta Padum era visibilmente indietreggiato e molti progetti del DDE avevano dovuto venire rivisti per poter spostare le prese d'acqua verso le sorgenti più deboli in caso di scarsità.

La quantità di neve e la data delle precipitazioni determinano la data dello spargimento di polvere e terra sulla neve per farla fondere più velocemente (generalmente a fine aprile). Essa condiziona sia l'inizio dei lavori nei campi (la data esatta viene tuttavia decisa da un astrologo per farla corrispondere ad giorno propizio secondo gli astri e la religione – generalmente inizio maggio), che la quantità d'acqua necessaria per l'irrigazione.

Conclusioni:

Pur essendo lo Zanskar una terra arida considerata come un deserto d'altitudine sia caldo che freddo, l'acqua non manca. Le condizioni climatiche e geografiche hanno costretto gli abitanti ad adattarsi alle diverse forme di presenza d'acqua specialmente durante il lungo inverno che isola la valle. L'acqua è un elemento particolarmente prezioso ed è ancora risparmiato dall'inquinamento. Gli zanskarpa hanno un modo di vivere che utilizza tutto ciò che la natura procura come pure tutte le forme d'acqua che l'inverno offre, ma non forza le sorgenti. Da qui a qualche anno una strada che percorre in parte le gole dello Zanskar dovrebbe mettere fine al suo isolamento invernale. La vita evolve e il turismo aumenta. Il Kare e il Tchadar non avranno più ragione d'essere.

Saprà lo Zanskar conservare questo ambiente che gli ha consentito di vivere finora in perfetta armonia con la sua religione e la natura che lo accoglie?

<http://www.baikal-bangkok.org/fr/article-zanskar.php>

Gurgur cha...

Ricetta indispensabile

Preparazione del tè di burro di yak.

Bollire dei pezzetti di tè verde, salare l'acqua a cui si aggiunge del burro di yak poi mescolare energicamente. Il burro di yak è pieno di

vitamine e deposita una fine pellicola di grasso sulle labbra proteggendole dalle screpolature del freddo. Secondo la leggenda tibetana si deve bere del tè al burro di yak per sognare lo yeti.

<http://www.attitudezen.org>

Le info...necessarie

Grande pulizia nello Zanskar

Racconto della pulizia della I parte della traversata dello Zanskar



La grande Traversata dello Zanskar è un itinerario la cui altitudine e bellezza ne fanno uno dei più grandi trekking himalayani. E' uno degli ultimi regni che sembra sia stato risparmiato dal tempo. Monasteri appesi al fianco della montagna, Yack usciti dalla preistoria, odori e gusti speciali del tè al burro rancido e salato, ghiacciai dominati da speroni rocciosi titanici, sorrisi discreti di pellegrini solitari che discendono dagli alpeggi..

Questo itinerario unico soffre per l'abbondanza di rifiuti lasciati dai turisti o dalla gente locale poco sensibile ai problemi ambientali. A seguito della diagnosi

ambientale fatta nel 2005 sulla grande traversata dello Zanskar abbiamo deciso, assieme all'equipe locale, di organizzare una pulizia nella prima parte dell'itinerario. 200 km di piste e di sentieri separano Darsha da Padum. E' qui che 5 membri dell'equipe indiana e 10 clienti si sono dedicati a raccogliere, lungo i sentieri e gli accampamenti, i rifiuti inceneriti la sera stessa. Scatole di conserva e lattine sono state trasportate fino a Padum a dorso di mulo e dati al servizio d'igiene della città che s'incarica di smistarle. Ma negli accampamenti è stata raccolta ogni sera una tale quantità di bottiglie di vetro che è stato impossibile portarle tutte a Padum. Sono state date ai negozi ambulanti che si sono incaricati di scenderle regolarmente. Questa azione al di là dell'efficacia immediata, ha permesso di sensibilizzare i gruppi e le popolazioni locali.

<http://www.allibert-trekking.co>

Il Dalai Lama a Nantes nel 2008

Sua Santità il Dalai Lama ha risposto all'invito di tre centri buddisti tibetani. Per l'occasione essi si sono costituiti nell'associazione Oceano di Saggezza – Nantes 2008. Il soggiorno del Dalai Lama nella città di Nantes, è previsto da venerdì 15 a mercoledì 20 agosto.

Il programma si divide in tre parti:

- Conferenza pubblica sul tema “pace interiore, pace universale”
- Quattro giorni e mezzo d'insegnamento su “lo spirito del risveglio”, molto vicino al “trattato della Via Mediana” di Nagariujuna e di altri autori.
- L'ultimo giorno ci sarà un'iniziazione di Padmasambhava, secondo il tesoro spirituale scoperto dal Venerabile Maestro Dalai Lama.

<http://drikung.kagyu.free.fr>



Visa

Servizi per corrispondenza

Actione-visa riunisce un insieme di servizi e si occupa del visto per i viaggiatori. Perché viaggiare può essere sinonimo di aiuto ai più bisognosi, actione-visa.com preleva 1 Euro del suo margine commerciale su ciascun visto per un progetto umanitario.

La Carta action-visa vuole:

Contribuire allo sviluppo delle attitudini e dell'autonomia delle persone anche fino alla realizzazione dei loro metodi e progetti di vita.

Contribuire allo sviluppo della partecipazione sociale per ridurre le situazioni di handicap, di vulnerabilità o d'esclusione.

Sostenere un'iniziativa locale in un paese in via di sviluppo, mirando a facilitare l'inserzione sociale delle persone con handicap o vulnerabili. Assicurarsi a breve termine della praticabilità dei progetti sostenuti (auto-finanziamento).

Riservare l'interesse delle somme ricevute per i progetti. Trasparenza della gestione e realizzazione dei progetti finanziati.

<http://www.action-visa.com>

Permessi di ascensioni nel Ladakh

Articolo di Antony Nicolazzi comparso sul sito del trek magazine

Ormai in India per scalare le montagne che superano i 5500m è necessario un permesso di ascensione. Entrata in vigore in primavera questa nuova disposizione della IMF (Indian Mountaineering Foundation) aveva provocato in Ladakh una reazione ostile delle Agenzie che consideravano questa misura "inapplicabile" nel Paese dei monti a causa dell'altitudine e della lentezza delle procedure per ottenere i permessi.

L'apertura a LEH di un ufficio dell'IMF all'inizio dell'estate ha messo fine alle polemiche e sono partiti i primi controlli sui sentieri che portano ai "trekking peaks".

La nuova procedura:

Dalla fine di marzo l'IMF ha annunciato l'apertura di 113 nuove cime dell'Himalaya per controllare la frequenza dei trekkers e degli alpinisti. In questa occasione è stata messa a punto una nuova procedura per l'ottenimento del permesso di ascensione: non c'è più bisogno di un visto specifico ("X" visa) basta un semplice visto turistico.

In contropartita d'ora in poi si deve passare dall'ufficio IMF di Leh per tutte le cime che oltrepassano i 5500m.; prima dell'apertura dell'ufficio i limiti creavano problemi ai Ladakhi.

"Numerose cime fra i 5500 e i 6500 m sono situate sugli itinerari dei trekking, ad una giornata da Leh ed a 4-5 ore dal campo base" "e voi dovete avere notizia 3 mesi prima per poter salire queste montagne che si salgono in 4 ore!". Protestava giustamente P.T.Kunzang, il vicepresidente dell'associazione dei tour operator del Ladakh (ALTOA). Prima il visto si poteva ottenere a Leh in 3 o 4 giorni.

Un ufficio del IMF a Leh:

L'apertura di un ufficio dell' IMF (sulla Airport Road a Leh) sblocca la situazione perché, per es., sono state necessarie solo 2 ore per ottenere i preziosi permessi il 18 agosto scorso. La domanda può venire fatta individualmente ma sarà meglio attraverso un'agenzia locale, per ottenerla anche al di fuori dell'orario d'ufficio. Per la tariffa bisogna calcolare:

2000 Rs (40 Euro) per un 6000 e circa 15000 Rs (300 Euro) per delle cime di più di 7000 m come il Nun (7135m) o il Kun (7087m). Se vi verrà la tentazione di effettuare l'ascensione senza permesso sappiate che il 21 agosto 2007 ci sono stati dei controlli lungo il sentiero che porta a Stok Kangri (6153m), vicino a Leh, con multe di 15000 Rs (200 Euro).

A maturare...l'apertura?

Riguardo alla richiesta dell'ALTOA che si lamentava che questa primavera in Ladakh erano state autorizzate solo 14 cime a confronto delle 50 aperte nel Garwhal-Kumaon e 44 nell'Himachal Pradesh; il maresciallo Cautela venuto ad inaugurare l'ufficio IMF di Leh ha accennato all'apertura per l'anno prossimo di "100 nuove cime" in Ladakh. Lo stato indiano rifletterà sull'apertura di nuovi settori del turismo, i primi dopo l'apertura della Nubra e del lago Tso Moriri nel 1994?

<http://www.trekmag.com>

Tashi delek ****Un matrimonio nello Zanskar***

Una pagina importante della vita di TENZIN MOTUP, la figlioccia di Olivier Föllmi è stata scritta il 6 agosto 2007: il suo matrimonio nello Zanskar con PADMA CHOZIN originario del Ladakh. Una bella e grande cerimonia organizzata secondo la tradizione locale alla quale siamo stati invitati. L'occasione di discutere con Olivier e di fare un piccolo passo indietro.

* Tashi delek è l'espressione tibetana per fare gli auguri di felicità e prosperità.

Marc Damiens

AAZ, se ne parla sul web***Incontro con "Régis e Ophélie"***

Durante il nostro viaggio nello Zanskar, dal 5 al 29 luglio, abbiamo incontrato Régis e Ophélie Meye, due giovani molto simpatici che stanno iniziando a percorrere il mondo per un anno. Abbiamo proposto di accompagnarci alla scuola di Pipiting. Parlano di questo incontro sul sito

<http://orevasion.hautetfort.com> e anche della scuola di Pipiting in un articolo dettagliato ed interessante nel sito <http://orevasion-ecoles.hautetfort.com>.

Essi sono in contatto con alcune scuole in Alsazia e ciò permetterà agli alunni e ai loro insegnanti di conoscere la nostra scuola. Andate su questi 2 siti, non ne sarete delusi, inoltre i commenti, le foto della scuola e degli alunni sono ben riusciti.

Elisabeth Cambet

Attitudine Zen

La persona che ha creato questo sito è in contatto diretto con Lara Ferrato (fotografa), ella stessa in contatto regolare con Marco vasta. Una pagina su questo sito è dedicata alla LMHS e alla nostra associazione.

<http://www.attitudezen.org>